



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/754 in data _____

OGGETTO: C.d.S. n. 754 – Università degli Studi La Sapienza di Roma – Progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al secondo lotto del Campus Universitario dello SDO di Pietralata ai sensi del D.Lgs. 36/2023

Amministrazione Proponente: Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, “Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva dell'On. Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa”;
- gli artt. 14-*bis* e 14-*ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi;
- l'art. 49 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- l'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25

PREMESSO CHE:

- Con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 18539 del 26/05/2025 l'Amministrazione proponente ha chiesto di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per la verifica della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il Progetto ricade nell'ambito del programma unitario che Sapienza Università di Roma sta conducendo a completamento dello sviluppo edilizio del Campus presso l'area dello SDO-Pietralata e costituisce un primo stralcio del secondo Lotto d'intervento che riguarda il completamento edilizio del fronte su via del Casale Quintiliani. Il completamento sarà condotto in continuità e coerenza con la progettazione esecutiva del primo lotto "Edificio per l'Alta Formazione in tecnologie innovative" (già Edificio per le Biotecnologie mediche e farmaceutiche e tecnologie avanzate) di cui è in corso la procedura d'attuazione. La progettazione in oggetto ha dunque l'obiettivo di concludere il settore funzionale destinato nel programma unitario alle aule didattiche rispondendo, così, all'esigenza prioritaria di Sapienza e ha il compito di assicurare una corretta integrazione con il futuro sviluppo edilizio previsto nel piano generale del Campus, che comprende anche lo Studentato Laziodisu recentemente edificato.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Nell'area del Sistema Direzionale Orientale si è orientata una significativa progettualità della Sapienza. Accanto a nuove sedi di formazione previste in zona Tiburtina – Pietralata come il Technopolo, centro transdisciplinare d'avanguardia, è già sorto, in un lotto distinto che ricade nell'area d'intervento, il nuovo studentato Laziodisu che è fronteggiato, lungo il limite opposto dell'area, sul fronte di Via del Casale Quintiliani, dall'edificio per la ricerca e la didattica che sarà presto in appalto e di cui, proprio in questa sede, si propone il completamento.

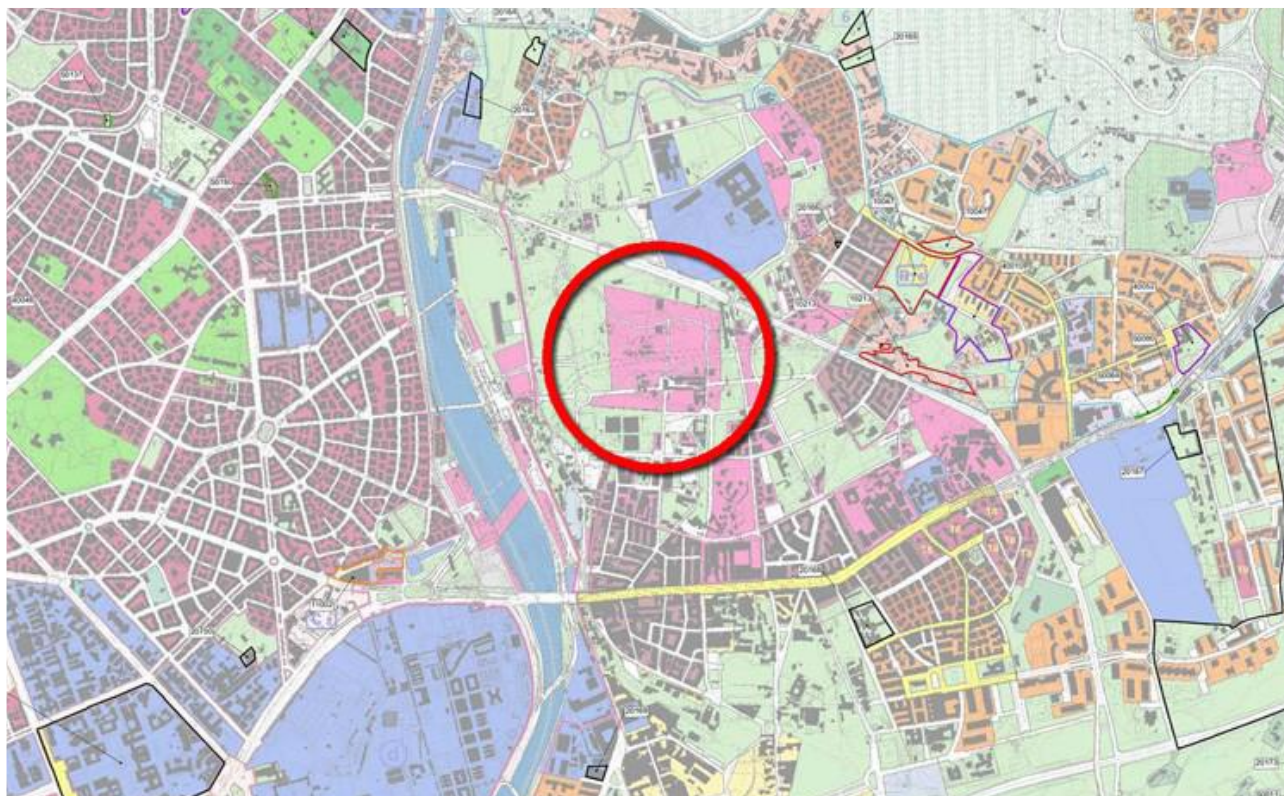
Sull'area oggi è ancora operativo il Piano Particolareggiato del Comprensorio di Pietralata, adottato dal Comune di Roma l'11 luglio 1997 e approvato con D.R.L. n. 79 del 24 gennaio 2001. Nella zona più direttamente interessata alla centralità direzionale (Area A), il Comune di Roma ha elaborato un "Progetto Unitario" in forma di schema planivolumetrico, approvato dall'Amministrazione Capitolina con Delibera di Giunta n. 169/2004 e dalla Conferenza di Servizi ex art. 4 della legge 396/90 in data 1/08/05 e successivamente mutato per via di una Variante apportata allo stesso Progetto Unitario (Delibera di Giunta Comunale n. 251 del 5/08/2009), che prevede l'eliminazione della "piastra" su cui avrebbe dovuto poggiare l'edificazione dell'insediamento direzionale di Pietralata. Tale provvedimento impone ulteriori modificazioni al quadro iniziale come l'uso della Piazza dell'Ateneo rendendola uno spazio di pertinenza del lotto di Sapienza, e la maggiore altezza delle fabbriche – fino a 38 metri – che consente a Sapienza di utilizzare il massimo della SUL possibile nell'attuale contesto normativo.

STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Gli Strumenti urbanistici vigenti che hanno rilievo sul progetto di Pietralata sono:

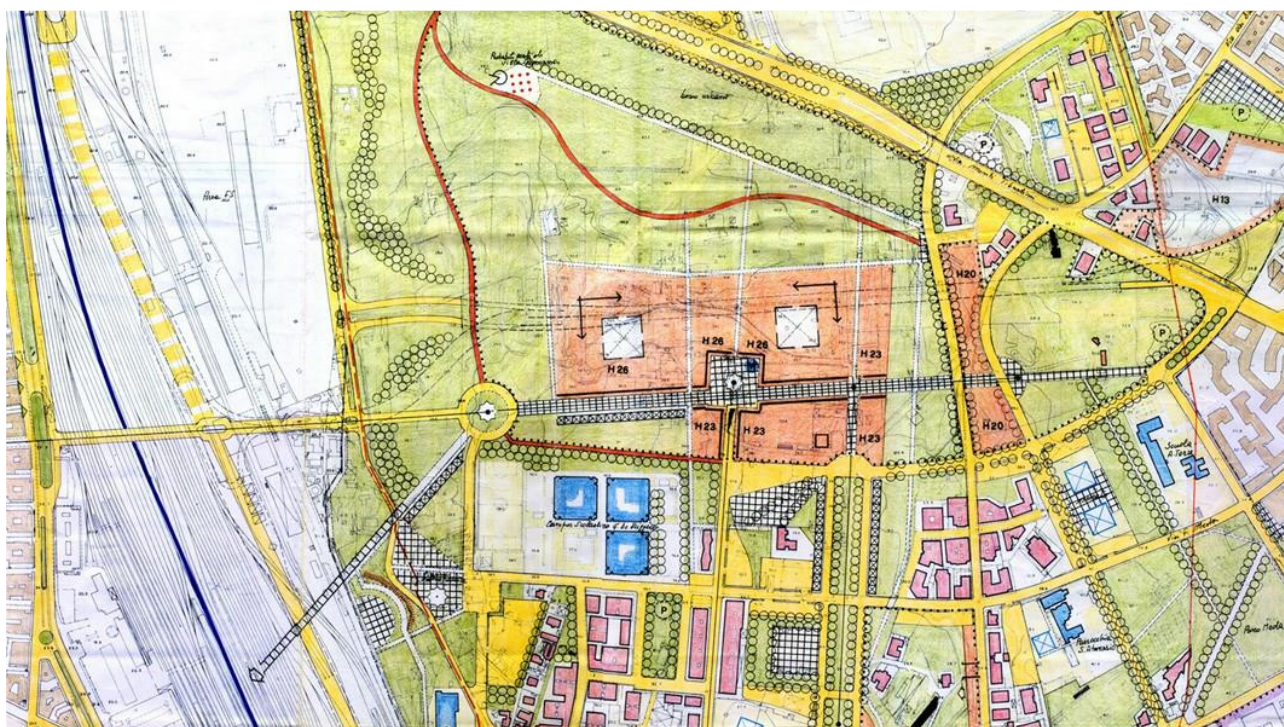
- il Piano Regolatore Generale di Roma – NPRG - (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/08)
- il Piano Particolareggiato di Pietralata (approvato con Delibera della Giunta della Regione Lazio n. 79 del 24/01/2001)
- la Variante al Piano Particolareggiato di Pietralata (approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 156 del 28/09/2006)
- il Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata (approvato con Delibera della Giunta Capitolina n. 169 del 30/03/2004)
- la Variante al Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata (approvata con Delibera della Giunta Capitolina n. 251 del 05/08/2009)
- la Variante "non sostanziale" conforme all'art. 1 bis della legge 36/1987 e ss.mm.ii., del Piano Particolareggiato di Pietralata (approvata con Delibera della Giunta Capitolina n. 208/2012)

*Il **Piano Regolatore Generale** di Roma, adottato dal Consiglio Comunale del Comune di Roma con delibera n° 33/2003 e definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008, inserisce l'area del Comprensorio Direzionale di Pietralata tra i Progetti Strutturanti (Capo 6° delle N.T.A.) ed in particolare tra le Centralità metropolitane e urbane a pianificazione definita. L'elaborato di Piano di riferimento è il foglio 11 della serie "Sistemi e Regole".*



Piano Regolatore Generale di Roma – Sistemi e Regole, foglio 11

*Il **Piano Particolareggiato di Pietralata** inserisce l'area del Comprensorio Direzionale tra le "aree di concentrazione delle cubature nelle aree destinate ad attività direzionali e terziarie e nelle aree di trasformazione terziaria". Nell'elaborato 3a vengono definiti anche altri parametri urbanistici, quali l'altezza massima degli edifici, la presenza di percorsi e piazze pedonali, i vuoti interni all'edificazione.*

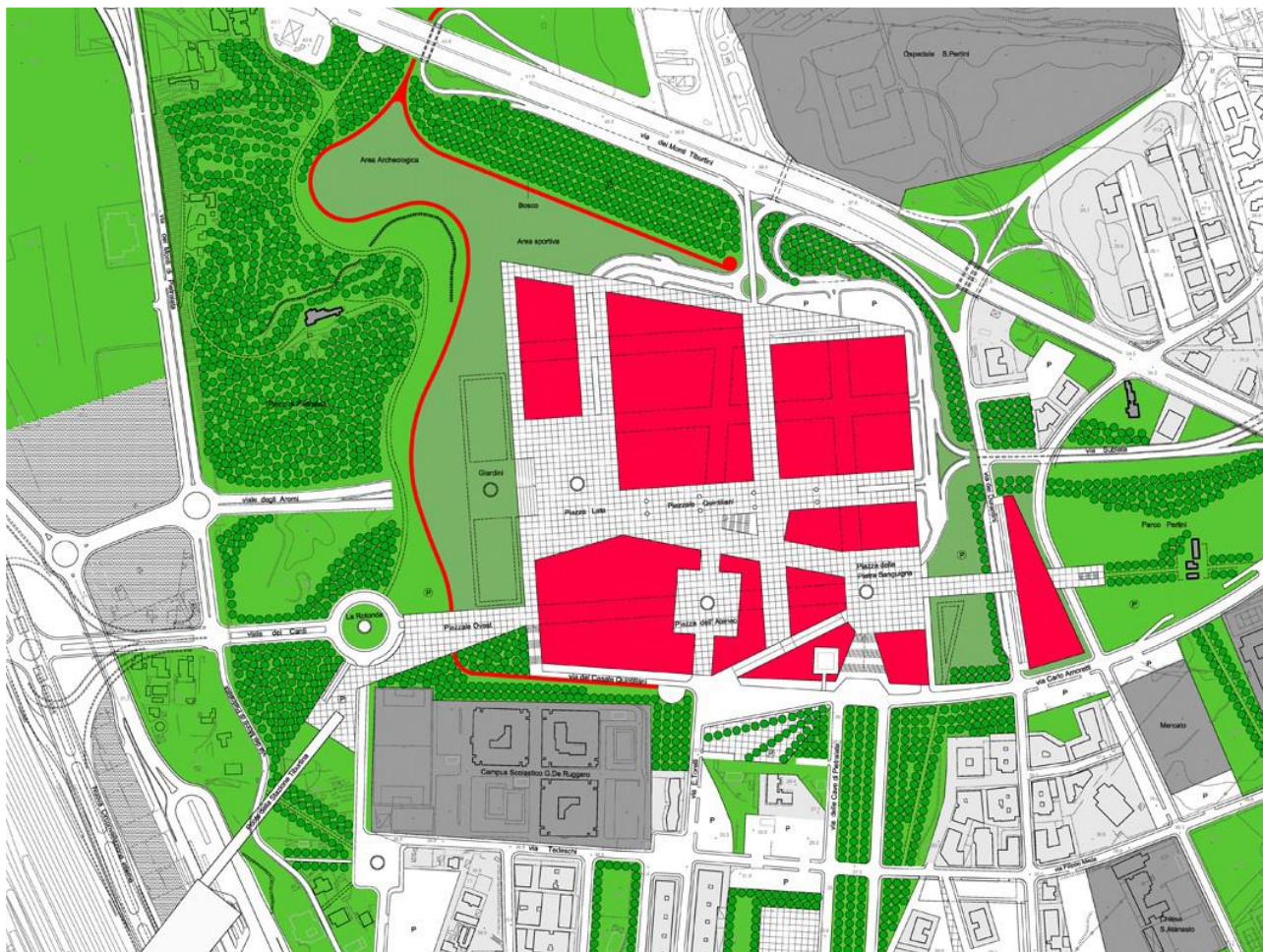


Piano Particolareggiato di Pietralata – Elaborato 3a della Variante del 2006

Il **Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata** è lo strumento attuativo che definisce tutti i parametri urbanistici ed edilizi del Comparto Direzionale di Pietralata.

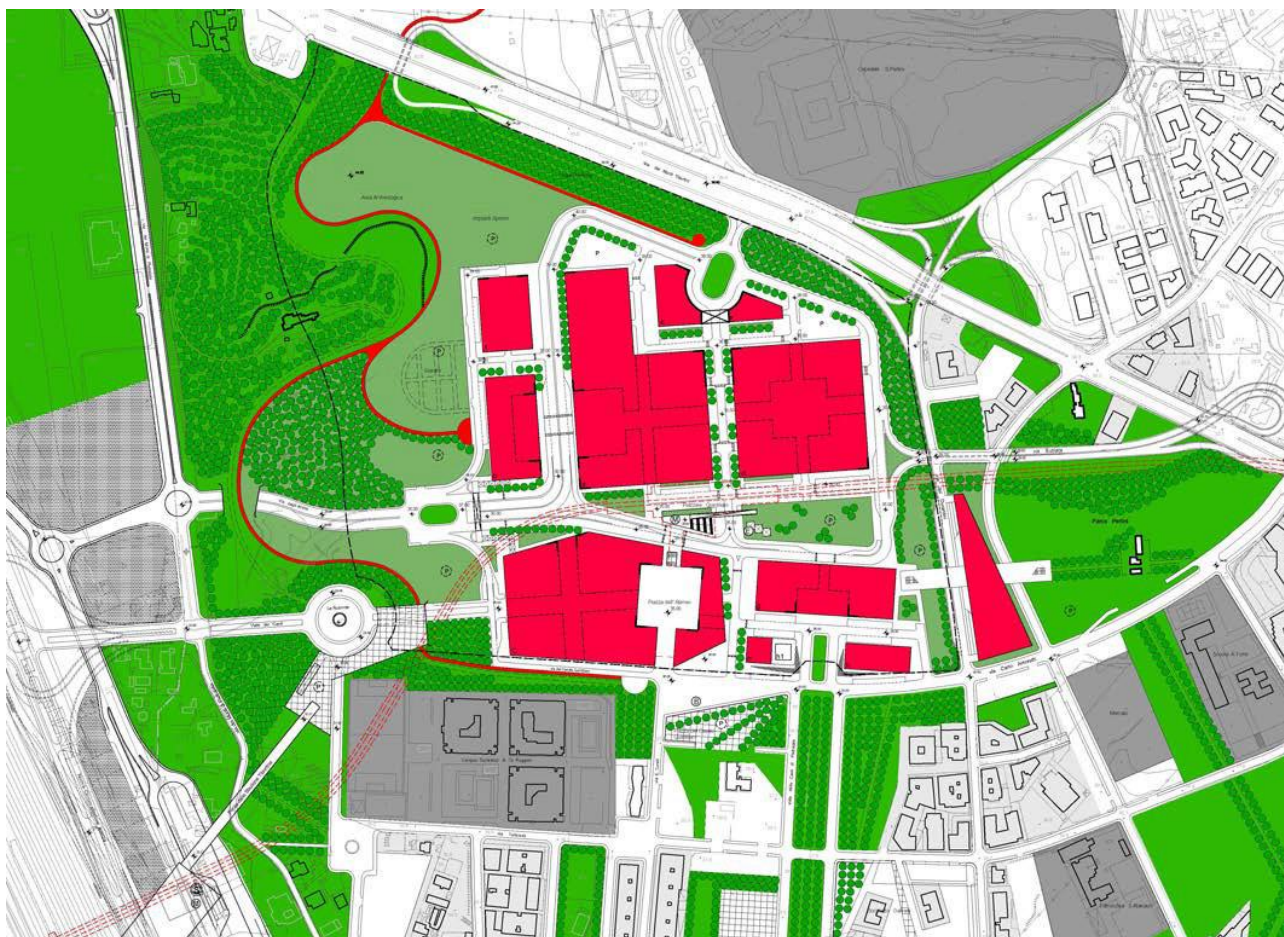
Nella sua prima versione è stato elaborato dall'Ufficio Progetti Metropolitan (U.O. Pianificazione e Attuazione Comprensori Direzionali), con il coordinamento dell'Ing. Anna Maria Leone e con la consulenza architettonica del Prof. Arch. Franco Purini. Il progetto del 2004, oltre a definire i perimetri del Comparti destinati alle sedi delle diverse Pubbliche Amministrazioni, tra cui Sapienza, prevedeva la presenza di una piastra basamentale interamente pedonalizzata al di sopra della quale dovevano svilupparsi gli edifici con un'altezza massima di 23 o 26 metri oltre la quota 42 s.l.m. (la quota della piastra). Gli altri elementi normati dal Progetto Unitario riguardavano l'attestamento fisso dei fronti degli edifici, i percorsi pubblici interni all'edificato e le grandezze edilizie massime realizzabili per ogni comparto (SUL e cubatura). Il piano al di sotto della Piastra era destinato alla viabilità, all'accesso ai parcheggi interrati e ad aree tecniche e depositi.

Il primo Progetto Preliminare della Nuova Sede della Sapienza a Pietralata viene elaborato proprio sulla base del Progetto Unitario del 2004 ed approvato dall'Ufficio Progetti Metropolitan del Comune di Roma.



Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata – Piano d'Intervento, Elaborato 7 del progetto 2004

Nel 2009 viene approvata la prima **Variente al Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata**. Oltre ad alcune modifiche al sistema della viabilità, la Variante elimina definitivamente la Piastra, riportando la quota d'imposta degli edifici alla quota di campagna attuale. Vengono in parte modificate anche le sagome dei comparti destinati alle Pubbliche Amministrazioni, ma dopo alcuni incontri tra Amministrazione Capitolina e Sapienza volti a preservare quanto più possibile il Progetto Preliminare già elaborato, il Comparto universitario rimane invariato.

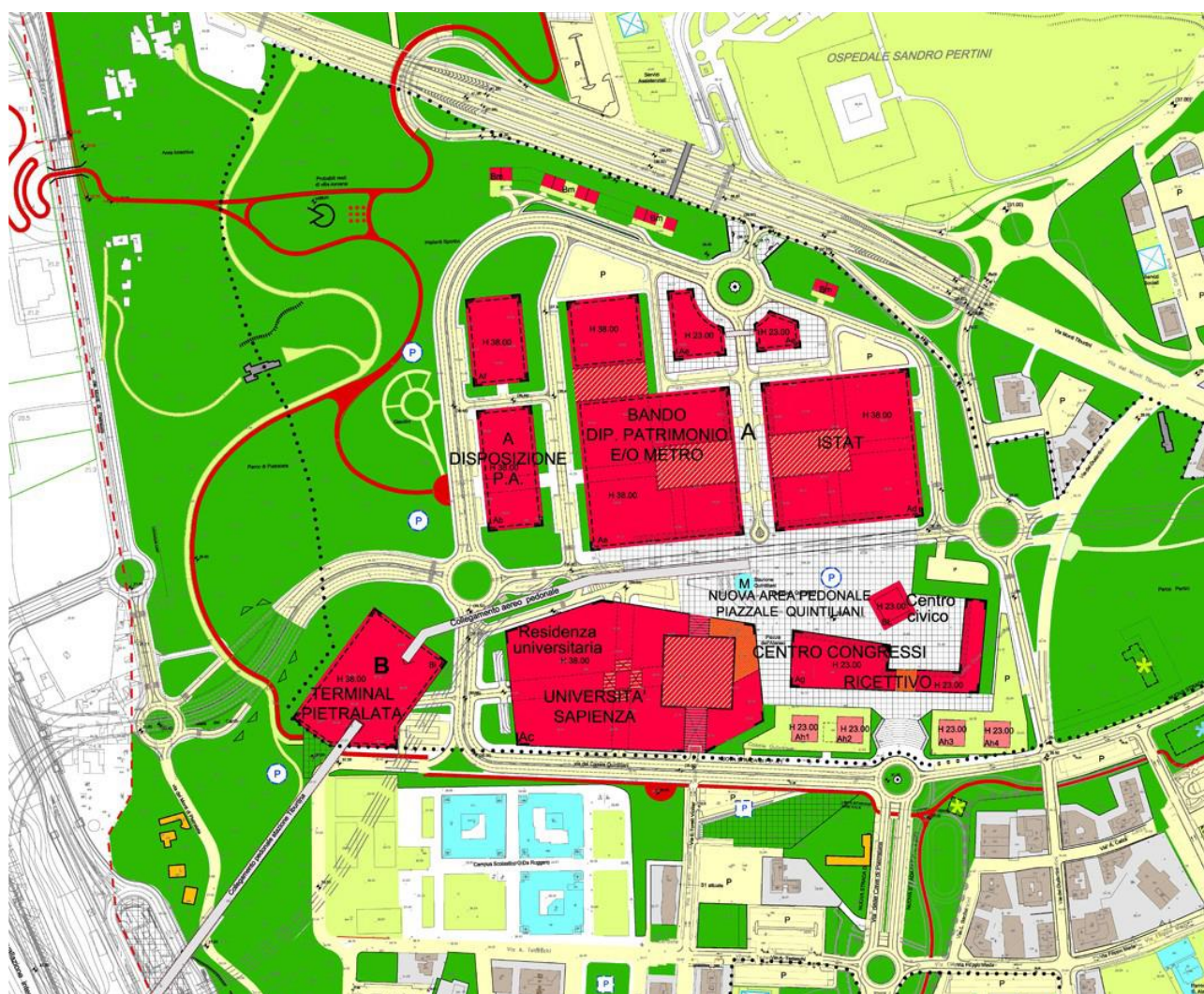


Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata – Piano d'Intervento, Elaborato 7 della Variante 2009

La Variante del 2009 non modifica il meccanismo attuativo del Progetto Unitario originario che attribuisce il compito della realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria - oltre alla viabilità - dei parcheggi pubblici e del verde pubblico al Comune, il quale si riva del costo sostenuto attraverso il costo di acquisizione da parte delle varie istituzioni delle aree edificabili. Sono ovviamente a carico degli Enti i parcheggi pertinenziali previsti dalle leggi vigenti, che saranno realizzati nell'ambito di ciascun comparto in due piani interrati. Inoltre, la Variante non modifica l'altezza massima degli edifici e gli altri parametri edilizio-urbanistici.

Nel contempo Roma Capitale approva il progetto preliminare della viabilità a servizio del comparto direzionale (2010) e avvia l'appalto dei lavori (oggi in parte in corso di realizzazione). Nel corso di questa procedura la viabilità subisce cambiamenti anche sostanziali che impongono un diverso sistema di accessibilità e quindi un diverso assetto ai vari comparti edilizi.

Inoltre, si impongono nuove esigenze. In particolare, l'esigenza di un allaccio diretto dell'area della nuova Centralità alla Stazione Tiburtina intanto completata e l'esigenza di poter consentire una maggiore altezza degli edifici a parametri di edificazione (SUL e cubatura) invariati, stante anche il generale abbassamento delle quote per effetto della eliminazione della piastra. La Variante "non sostanziale" del Piano Particolareggiato di Pietralata, approvata con Delibera della Giunta Capitolina n. 208/2012, dà una risposta definitiva a queste esigenze, senza alterare l'edificabilità dell'area.



Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata – Piano d'Intervento, bozza della Variante 2012

3. QUADRO GENERALE DELL'INTERVENTO

Nel rispetto dei criteri urbanistici del Piano Particolareggiato del Comprensorio direzionale di Pietralata, il Campus Sapienza, in cui è compreso il volume dell'edificio per la ricerca e la didattica, che sarà presto in appalto, di cui qui si propone il completamento, sarà caratterizzato da un'ampia corte interna fruibile e aperta agli attraversamenti urbani. Questo grande spazio centrale sarà in gran parte coperto a verde a circa 14 metri di altezza con un ampio giardino su cui si apriranno i piani superiori e che è a sua volta sarà in parte aperto con un affaccio diretto sull'atrio. L'impianto distributivo è caratterizzato da quattro corpi di collegamento verticale attorno ai quali si concentrano i blocchi di servizio ad uso dei piani con relativi ambiti di pertinenza.

TABELLA RIASSUNTIVA			
		metri quadri (mq)	metri cubi (mc)
Progetto fuori terra			38232,01
Progetto interrato			13356,16
Totale progetto			51588,17

Per piano lordo		1669,52	
Piano terra (+0,00)			
Aule didattiche	2	167,00	
Archivio biblioteca	1	164,00	
Biblioteca	1	252,00	
Servizi igienici	1	47,86	
Piano primo (+5,00)			
Aule didattiche	2	167,00	
Terrazza giardino	1	171,16	
Biblioteca	1	238,78	
Servizi igienici	1	47,86	
Spazi connettivi	1	388,05	
Piano secondo (+10,00)			
Aule didattiche	2	167,00	
Ballatoio	1	82,20	
Biblioteca	1	238,78	
Servizi igienici	1	47,86	
Spazi connettivi	1	388,05	
Piano terzo (+14,30)			
Aule didattiche	3	255,08	
Ballatoio	1	82,20	
Spazi comuni	1	351,76	
Distributivo	1	414,92	
Spazi connettivi	1	287,20	
Ripostiglio	1	11,13	
Piano quarto (+18,60)			
Aule didattiche	3	255,08	
Ballatoio	1	82,20	
Spazi comuni	1	351,76	
Distributivo	1	414,92	
Servizi igienici	1	47,86	
Spazi connettivi	1	287,20	
Ripostiglio	1	11,13	

4. L'INVOLUCRO ARCHITETTONICO



Vista prospettica del fronte Sud unitario del Campus

L'edificio si pone in continuità con quello esistente e ricostituisce un unico fronte sul lato Sud.

La struttura del nuovo edificio segue i medesimi criteri di progettazione di quello cui si collega ovvero riprende la stessa tipologia a pettine, della quale il "dorso" costituisce il limite sulla via mediana e i "denti" affacciano a Sud, sulla città costruita. I vuoti tra i "denti" del pettine sono costituiti da corti strette e lunghe e da Serre, in modo da consentire l'illuminazione e la ventilazione degli ambienti lateralmente.

Il fronte dei due edifici viene riunificato e diventa così unitario come un unico "basamento" di due piani compatto e uno sviluppo successivo in verticale più libero, come consentito dalle norme di piano. Il basamento si offre architettonicamente come un grande muro in pietra che obbliga ad alcune regole sulle bucatore, generalmente piccole e ripetute, comunque tagliate di netto nella pietra.

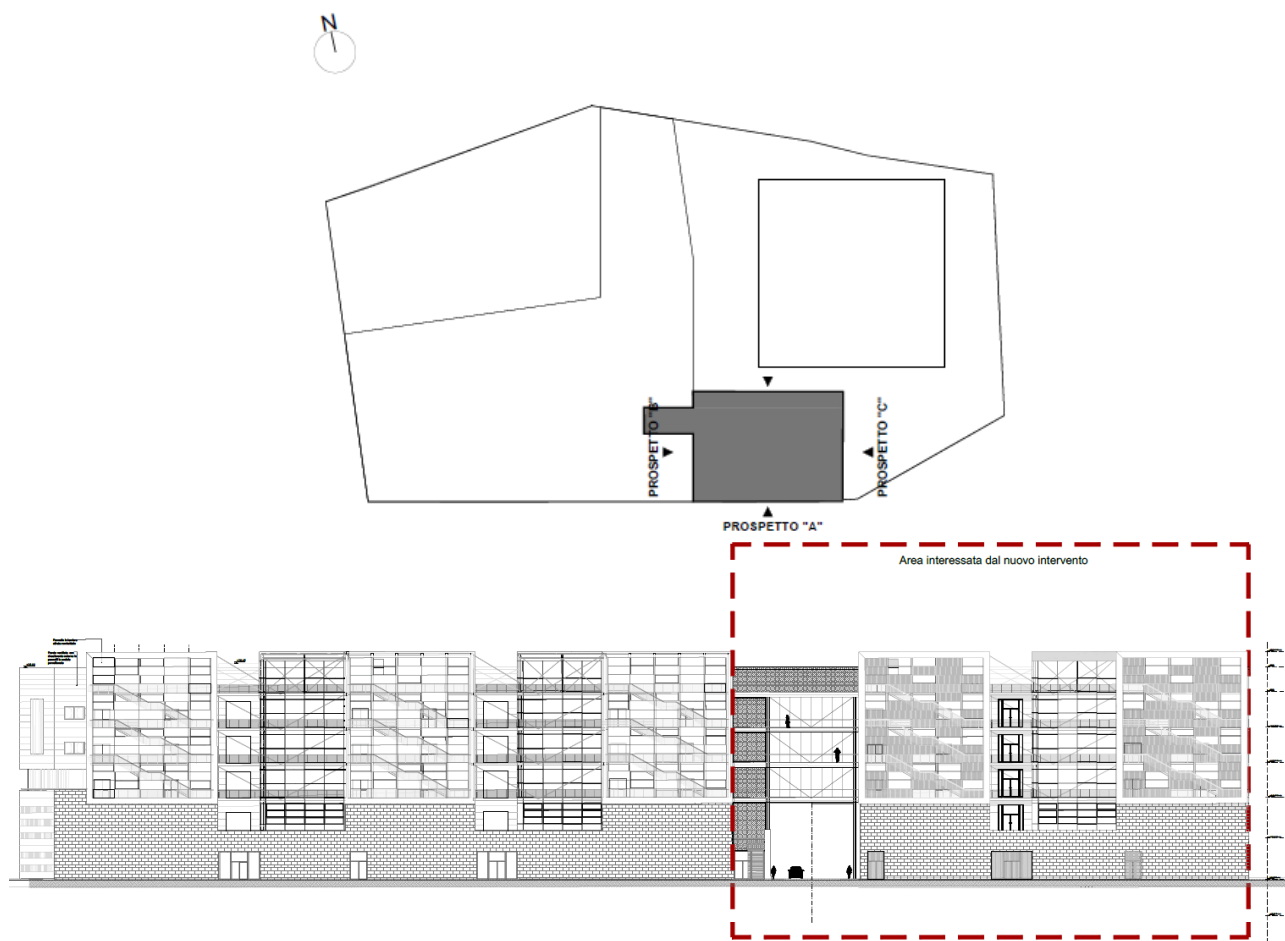
Il fronte Sud, per l'evidenza del basamento, per la presenza della Serra e per la messa in atto di dispositivi particolari per la sicurezza delle persone, assume un ruolo significativo nell'Architettura di questo pezzo di città.

Il basamento ha uno spessore nel quale sono inserite le scale e i ballatoi di sicurezza che corrono lungo tutto il fronte sud. I due gruppi di scale collegano attraverso i ballatoi tra loro tutti i piani dell'edificio e sono evidenziate da un sistema-schermo che poggia sul basamento.

Per garantire la sicurezza in caso di esodo degli utenti, i pannelli sono di lamiera stirate inserite in una imponente cornice.

La Serra è caratterizzata internamente da un percorso perimetrale e da una zona centrale destinata al verde sia arbustivo che alberato, che offre piacevoli spazi per il relax a studenti e docenti. Passerelle metalliche fissate all'esterno dei piani delle aule servono la parte interna della Serra consentendone una buona fruizione e una buona manutenzione soprattutto delle parti vetrate. Per evitare il surriscaldamento dello spazio interno, sono stati predisposti aperture di vetro a vasistas al primo piano della Serra stessa e lamelle orientabili apribili sul lato nord in modo da attivare la ventilazione naturale.

Inoltre, le Serre sono una sorta di polmone verde per gli utenti dell'Edificio Universitario e nelle ore notturne, in quanto volumi cavi illuminati, fungono da grandi lampade urbane che migliorano l'abitabilità del quartiere.



Prospetto Sud unitario del Campus, con evidenziato il nuovo edificio (Prospetto A)

Il fronte Nord si affaccia su uno spazio libero, una corte che oggetto di futuro stralcio e presenta una porzione in adiacenza con parte di una futura edificazione. Il basamento si presenta come un muro compatto appena cesellato da piccole finestre quadrate che illuminano tutti gli spazi collettivi del primo piano. Sul basamento poggia il volume dei tre piani, un volume metallico in acciaio porcellanato con bucatore orizzontali e una grande vetrata che denuncia la sua eccezionalità mediante una sporgenza e che chiaramente serve l'ambiente più rappresentativo della Didattica.

Il fronte Ovest dell'edificio è interno ad una strada, e diviso in due dal collegamento del secondo, terzo e quarto piano. Il basamento si offre architettonicamente come un grande muro in pietra con regolari e tagliate di netto nella pietra. Lo sviluppo successivo dei piani successivi è più libero e movimentato e contiene le bucatore che derivano dalla presenza del ballatoio in acciaio che mette in collegamento i due edifici.



Prospetto Nord sulla corte interna e Prospetto Ovest (B) sulla strada interna, con il ponte di collegamento con l'edificio adiacente

Il fronte Est, in continuità con gli altri prospetti, presenta il medesimo basamento in pietra con bucatore regolari e la presenza di infissi vetrati nei piani successivi.



Prospetto Est (B) sulla futura strada interna

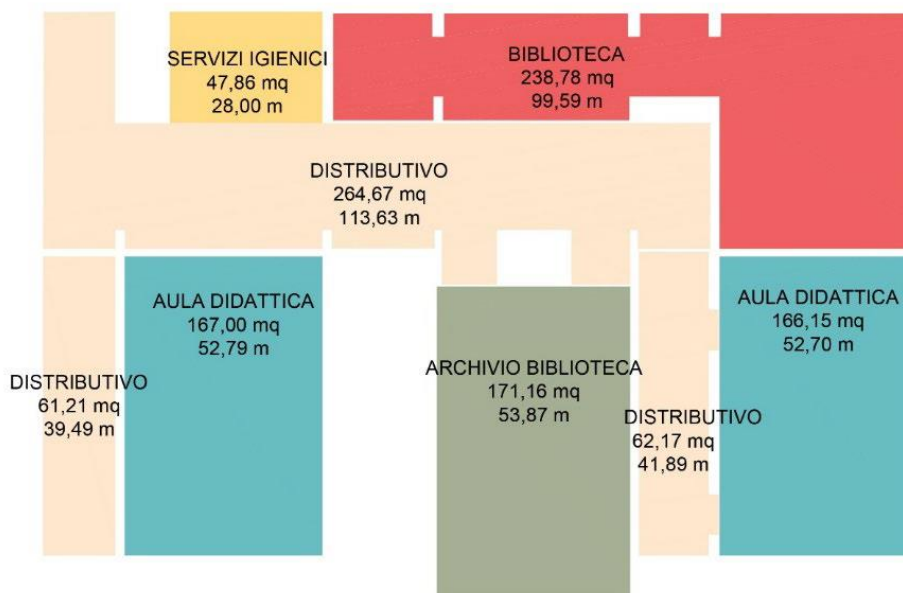
5. LAYOUT DISTRIBUTIVO INTERNO

Piano Terra

Al piano terra oltre all'ingresso, gli spazi connettivi orizzontali e verticali ed i servizi igienici sono presenti due grandi aule e la Biblioteca:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq cadauna
- N. 1 Archivio biblioteca: 164 mq
- N. 1 Biblioteca: 252 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq

Sul fronte sud simmetricamente si attestano le due scale che portano al ballatoio del primo piano poste all'interno della facciata basamento.



Pianta Piano Terra 0.00 (+37.09)

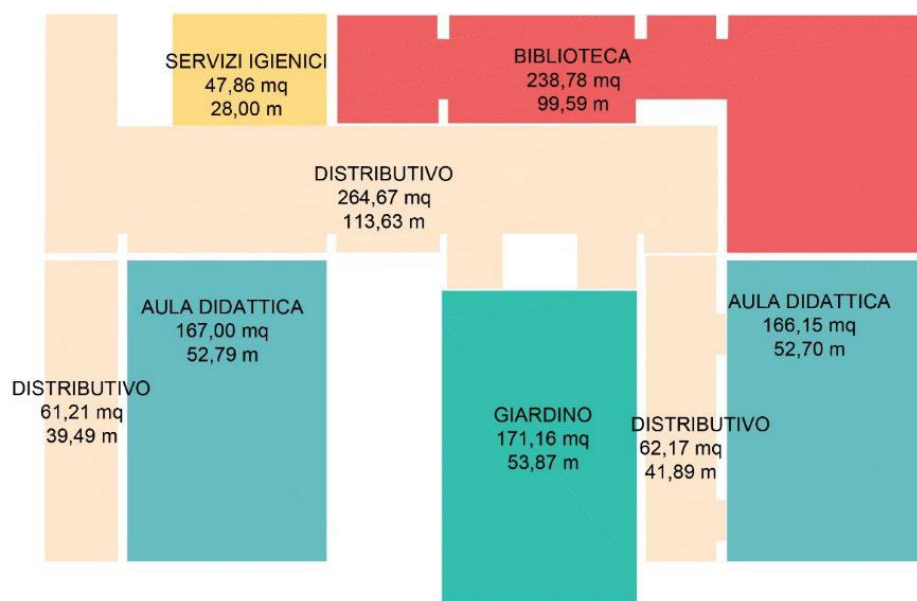
Piano Primo

Il piano primo presenta la stessa distribuzione funzionale del piano terra ed una copertura giardino in corrispondenza dell'archivio con i seguenti locali:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq cadauna
- Terrazza giardino: 171,16 mq

- Biblioteca: 238,78 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq
- Spazi connettivi: 388,05 mq

Sul fronte sud simmetricamente le due scale portano al ballatoio del secondo piano.



Pianta Piano Primo 5.00 (+42.09)

Piano Secondo

Il piano secondo presenta la stessa distribuzione funzionale del piano terra, un ballatoio che affaccia sulla terrazza giardino ed i seguenti locali:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq ciascuna
- Ballatoio: 82,20 mq
- Biblioteca: 238,78 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq
- Spazi connettivi: 388,05 mq

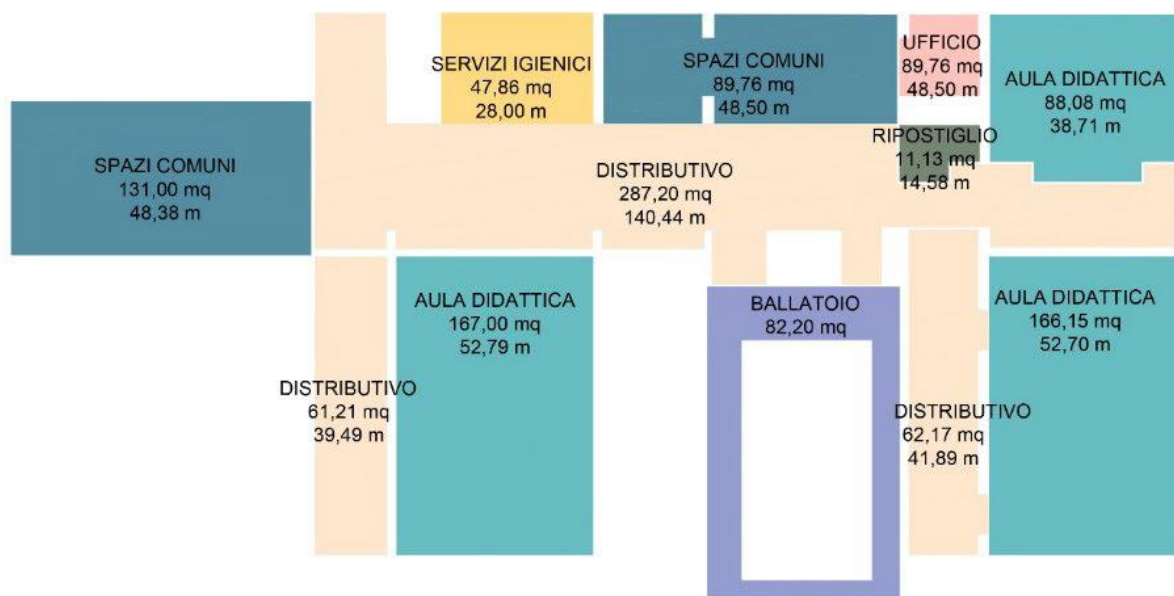


Pianta Piano Secondo 10.00 (+47.09)

Piano Terzo e Piano Quarto

Il Piano Terzo e il Piano Quarto presentano un'identica distribuzione funzionale, leggermente diversa dai piani sottostanti, con l'aggiunta di uffici, un'ulteriore aula didattica, il ballatoio ed il collegamento con l'edificio del lotto 1 sul lato ovest:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq cadauna e n. 1 Aula di 88,08 mq
- Ballatoio: 82,20 mq
- Spazi comuni: 220,76 mq di cui 131,00 mq di collegamento con l'edificio esistente
- Distributivo: 414,92 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq
- Spazi connettivi: 287,20 mq
- Ripostiglio: 11,13 mq



Pianta Piano Terzo 14,30 (+51,39) e Piano Quarto 18,60 (+55,69)

L'accesso all'edificio avviene sia dalla Via mediana che a sud dalla Via del casale Quintiliani; inoltre, l'edificio è collegato a partire dal piano terzo con l'edificio adiacente.

Il progetto, oltre a soddisfare il programma e le esigenze didattiche, prevede l'utilizzo di servizi e attrezzature della struttura come la biblioteca e gli spazi per eventi fuori dagli orari scolastici. Ingressi separati garantiscono l'autonomia delle varie parti.

L'edificio è destinato principalmente ad Aule didattiche e Biblioteca e l'ingresso al piano terra è posto in corrispondenza della terza campata e costituisce un pozzo di luce a tutta altezza. Solo al terzo piano e quarto piano troviamo un piccolo ufficio e il collegamento con l'edificio adiacente.

Al piano terra un corridoio con andamento est-ovest, parallelo al fronte Sud, distribuisce a sud le due grandi aule didattiche e a nord la Biblioteca. Sul lato a sud si aprono le uscite di sicurezza all'aperto nella corte che, con la Serra, costituiscono gli spazi vuoti dei "denti" del pettine.

Associata alla corte si sviluppa la Serra, accessibile solo dal primo piano. Al piano terra il suo invaso occupa un'area archivio della biblioteca.

Il piano primo +5.00 e secondo +10.00 sono interamente occupati dalla didattica. Le Aule con annesso corridoio, occupano i blocchi del pettine, illuminati lateralmente dalla corte e anche dalla Serra. Sul lato sud il corridoio sbarca nella loggia a doppia altezza.

Da un punto di vista funzionale l'ultimo livello dell'edificio è costituito dal Piano Tecnico (quinto livello) +23.00. La copertura è realizzata con una struttura di elementi in acciaio a vista su cui sono posati i pannelli dell'impianto fotovoltaico.

Nel piano interrato quota -4,50 mt sono presenti i locali tecnici ed una superficie pari a 1.436,36 mq destinata a parcheggio.

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-*bis* della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 20782 del 11/06/2025, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, ha convocato la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento; Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;
 - Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV;
 - Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale – U.O. Piano Regolatore;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore Gestione rischio idraulico;
 - Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma;
 - ASL Roma 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili;
 - Agenzia del Demanio – Direzione Roma Capitale;
 - ACEA ATO2 S.p.A.;
 - Areti S.p.A.;
 - SNAM Rete Gas S.p.A.;
 - Italgas S.p.A.;
 - FiberCop S.p.A.
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 20 del Dlgs n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Areti S.p.A. – Unità Illuminazione Pubblica, che con nota n. 48788 del 12/06/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 22103 del 19/06/2025, ha rilasciato "*parere di massima favorevole*".
 - Città metropolitana di Roma Capitale – HUB II Sostenibilità Territoriale – Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio – Servizio 1 Urbanistica e attuazione del PTMG, che con nota n. 149858 del 23/07/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 26319, ha comunicato che "*l'intervento in oggetto non risulta in contrasto con le direttive e prescrizioni del PTPG*".
 - Areti S.p.A. – Pianificazione e Sviluppo Rete, che con nota n. 60326 del 21/07/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 26487 del 4/07/2025, ha rilasciato "*parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, a condizione che sia salvaguardato l'esercizio della rete elettrica*".

- ASL Roma 2 – U.O.C. Progetti Abitabilità e Acque Potabili, che con nota n. 150876 del 25/07/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 26758, ha espresso “*parere igienico-sanitario favorevole alle seguenti condizioni*”: approvvigionamento idrico e smaltimento acque di rifiuto tramite allaccio alle reti comunali; rispetto normativa su CID e RAI per finestre di aule didattiche, spazi comuni e biblioteca; rispetto normative su materiali, scarichi e aerazione di servizi igienici; uso di idonei sistemi contro umidità da risalita.
- Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, che con nota n. 832144 del 18/08/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 29082, ha rilevato che “*l’area d’intervento non risulta interessata dalla presenza di beni paesaggistici di cui al D. lgs 42/2004 e pertanto non necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 147 del Codice*” e ha dato “*atto dell’esito positivo all’accertamento di conformità ai sensi dell’art.2 del DPR 383/1994 al fine del perfezionamento dell’Intesa Stato-Regione, in merito all’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica relativo al secondo lotto del Campus Universitario dello SDO di Pietralata*”

CONSIDERATO CHE

- l’attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni i nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l’intervento in esame;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica *de quo* è stato sostanzialmente posto all’esame della Conferenza per l’espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull’intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell’art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l’assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell’art. 14-*bis*, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016 e dall’art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al “**Progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al secondo lotto del Campus Universitario dello SDO di Pietralata ai sensi del D.Lgs. 36/2023**”, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all’oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; preso atto dell’esito positivo all’accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale ex art.2 del D.P.R.

383/1994, **DICHIARA PERFEZIONATA L'INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis*, comma 5, e dell'art. 14-*quater*, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente "considerato".

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

